

GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E CYBERBULLISMO 7 FEBBRAIO 2026

LICEO STATALE "N. JOMMELLI" - AVERSA

DISCIPLINE: FILOSOFIA E SCIENZE UMANE

DOCENTE: PROF.SSA MASSIMO CARMELA

CLASSE: 3' A S.U.



IL BULLISMO

«ROMPI IL SILENZIO, FERMA IL BULLISMO».



CHE COS'È IL BULLISMO?

Il bullismo è una realtà che colpisce molte persone, soprattutto in ambito scolastico. E' un comportamento intenzionale e ripetuto nel tempo in cui una persona o un gruppo esercita potere e violenza su qualcuno più debole.



TIPI DI BULLISMO

- **VERBALE**
insulti offensivi, minacce
- **PSICOLOGICO**
esclusione sociale, diffusione di voci, manipolazione
- **FISICO**
aggressioni, spinte, pugni
- **CYBERBULLISMO**
avviene attraverso social network



LE FIGURE COINVOLTE:

- Il bullo: che mette in atto comportamenti aggressivi.
- La vittima: che subisce, spesso si sente sola.
- Gli spettatori: che assistono e possono influenzare la situazione.



EPISODI E TESTIMONIANZE

PAOLO MENDICO:

Paolo Mendico era un ragazzo di 14 anni della provincia di Latina. Secondo la famiglia, da tempo subiva bullismo a scuola, cosa che lo faceva stare molto male. Nonostante alcune richieste di aiuto, la situazione non sarebbe stata affrontata in modo efficace. Nel settembre 2025 Paolo è morto, e la sua storia ha scosso l'Italia, riaprendo il dibattito su bullismo, responsabilità della scuola e prevenzione.



LEONARDO CALCINA



Leonardo Calcina era un ragazzo di 15 anni di Senigallia. Dopo la sua morte, la famiglia ha raccontato che viveva un forte disagio legato a episodi di bullismo a scuola.

Non riusciva più a sopportare le violenze e gli insulti. Leonardo, secondo i suoi genitori, subiva atti di bullismo da parte di alcuni compagni di scuola. I genitori hanno riferito che i ragazzi lo prendevano in giro con insulti legati al suo cognome e ad aspetti personali, lo imitavano e lo isolavano, e c'erano anche episodi descritti come prese in giro incessanti e comportamenti offensivi. Alcuni compagni, secondo i racconti raccolti dai giornali, avrebbero confermato che veniva preso in giro con insulti e gesti poco rispettosi.

“A VOLTE IL BULLO È PIU’ DEBOLE DELLA VITTIMA”



I bulli spesso hanno problemi di autostima e si sentono insicuri, quindi cercano di compensare con comportamenti aggressivi per sentirsi più forti, possono avere difficoltà a gestire le proprie emozioni, come la rabbia o la frustrazione, e quindi le sfogano sugli altri.

Il bullismo può essere un modo per i bulli di sentirsi in controllo e potenti, specialmente se si sentono impotenti nella loro vita.

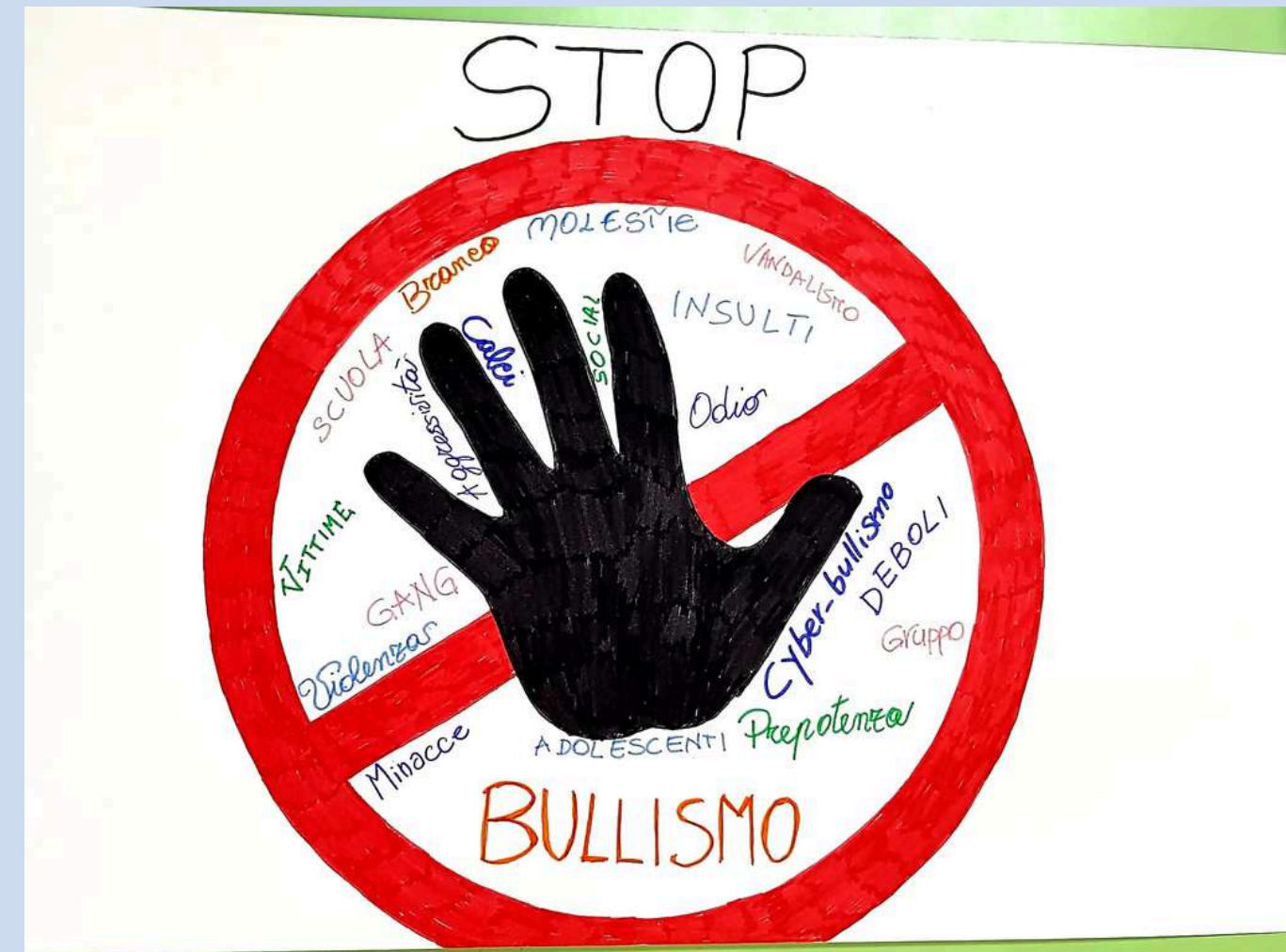
PERCHÈ IL BULLISMO CONTINUA?



Il bullismo spesso continua per una combinazione di fattori complessi e interconnessi a causa del silenzio e della paura di intervenire. La mancanza di dialogo e di empatia permette a questi comportamenti di ripetersi senza controllo.

COSA POSSIAMO FARE PER FERMARLO?

- Educare se stessi e gli altri.
- Sostenere le vittime: ascoltare e credere alle vittime, e offrire loro supporto e aiuto.
- Creare un ambiente sicuro e rispettoso.
- Segnalare i casi di bullismo: se vediamo o sentiamo di un caso di bullismo, segnalarlo a un adulto o a un'autorità competente.
- Essere un modello positivo: trattare gli altri con rispetto e gentilezza, e essere un esempio per gli altri.
- Sviluppare abilità sociali e emotive: insegnare abilità come l'empatia, la comunicazione efficace e la gestione delle emozioni.



PERCHÈ SI CELEBRA QUESTA GIORNATA?

**L'OBIETTIVO È SENSIBILIZZARE, PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI
FORMA DI PREVARICAZIONE, SIA QUELLA "TRADIZIONALE"
(INSULTI, ESCLUSIONE, VIOLENZE FISICHE) SIA QUELLA ONLINE,
CIOÈ IL CYBERBULLISMO, CHE PUÒ ESSERE ANCORA PIÙ INVASIVO
PERCHÉ NON SI FERMA MAI E LASCIA TRACCE DURATURE.**

DURANTE QUESTA GIORNATA SI PARLA DI:

RISPETTO E INCLUSIONE

USO CONSAPEVOLE DEI SOCIAL E DELLA RETE

EMPATIA (METTERSI NEI PANNI DELL'ALTRO)

CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO E DI NON RESTARE IN SILENZIO

7 FEBBRAIO



**GIORNATA NAZIONALE
CONTRO BULLISMO
E CYBERBULLISMO**

**DIRE NO AL BULLISMO SIGNIFICA
SCEGLIERE DA CHE PARTE STARE.
DALLA PARTE DEL RISPETTO.
DALLA PARTE DEL CORAGGIO.
DALLA PARTE DELL'UMANITÀ.
“IL BULLISMO SI FERMA QUANDO
QUALCUNO DECIDE DI NON TACERE”.**



3' A S.U.